



Nell'antica Grecia anche gli adulti più istruiti spesso confondono leggende e realtà storiche, magia e fenomeni naturali. Solo alcuni, come il personaggio qui accanto, il filosofo Pitagora, cercano di guardare la natura che li circonda con occhi razionali.

Pitagora è proprio il Pitagora del famoso teorema. Nasce a Samo, un'isoletta non molto lontana da quella di Cos.

Pitagora vive un centinaio di anni prima del nostro Ippocrate. È matematico, medico, fisico. Si definisce un "filosofo della natura". È collega di Talete, Anassimene, Anassimandro, Eraclito, Empedocle... tutti come lui "amanti della conoscenza". Questi filosofi hanno messo da parte i miti degli dei e hanno cominciato a farsi delle domande sul mondo che li circonda: "Cos'è la materia? Di che cosa è composto l'universo? Qual è l'origine dell'uomo? Qual è il suo fine?" Il giovane Ippocrate si sente simile a loro. Domanda, domanda, domanda...



5. Più domande che risposte

Mio padre è un buon medico e gode di molto rispetto. Ha un solo grande difetto: non si fa domande. Anzi mi sgrida perché ne faccio troppe.

Mio padre, per esempio, non si domanda di "cosa" è fatto il nostro corpo. Saperlo invece potrebbe essere utile per capire e combattere le malattie. Ho il sospetto che creda veramente che le malattie siano accidenti inviati dagli dei dell'Olimpo e che l'unico modo che abbiamo per placarli sia offrir loro in sacrificio agnelli, galli o pizzette.

Forse crede persino all'esistenza dei centauri e della Gorgona, che al posto dei capelli ha dei serpenti la cui vista pietrifica gli esseri umani.

Temo che a mio padre si sia pietrificato il pensiero.

